



Relazione sul sistema di corporate governance 2006

Nel corso del 2006 Sabaf S.p.A. ha deciso di aderire al Codice di Autodisciplina 2006 di Borsa Italiana (di seguito il "Codice") e ha avviato il percorso di confronto e attuazione delle raccomandazioni ivi contenute.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato l'adesione al Codice mediante l'adozione di un Manuale di Corporate Governance che disciplina i principi, le regole e le modalità operative idonee a consentire alla Società di recepirne le raccomandazioni. Il Manuale di Corporate Governance, disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Corporate Governance, è stato adottato con delibera consigliare del 19 dicembre 2006 ed è completato da alcune linee guida operative predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf.

La presente relazione è predisposta secondo le indicazioni contenute nel Codice ed è strutturata in conformità alle indicazioni della Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance redatta da Assonime ed Emittenti Titoli nel febbraio 2004.

I PARTE - LA STRUTTURA DI GOVERNANCE DI SABAF

Il modello imprenditoriale di SABAF è esplicitato nella "visione": coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.

Il modello di corporate governance adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a manager distinti dall'azionista di riferimento. Per rafforzare tale determinazione, la famiglia Saleri (che tramite la holding Giuseppe Saleri S.a.p.A. detiene il 53,81% del capitale sociale di Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2006) si è impegnata, anche tramite la sottoscrizione di un patto parasociale, a non ricoprire incarichi operativi (i.e. la qualifica di caposervizio) all'interno delle società del Gruppo Sabaf.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e best practices di riferimento in tema di corporate governance rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto di comuni valori, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato una Carta Valori, disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Sostenibilità, che è intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder - soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

Modello di amministrazione e controllo di Sabaf

Il modello di amministrazione e controllo prescelto da Sabaf è quello tradizionale, caratterizzato dalla presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere all'amministrazione e alla gestione aziendale;
- un Collegio sindacale chiamato a vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice;
- l'Assemblea dei Soci, competente a deliberare:
 - in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca degli amministratori e dei sindaci, i compensi e la responsabilità degli stessi;
 - in sede straordinaria, le modificazioni dello statuto, la nomina, la sostituzione e i poteri dei liquidatori.

L'attività di controllo contabile è affidata ad una società di revisione in possesso dei requisiti di legge, appositamente incaricata dall'Assemblea dei soci, sentito il Collegio sindacale.

II PARTE - INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Nella presente sezione sono descritte le modalità e il livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nel Codice. In applicazione del generale criterio "comply or explain", sono altresì indicati i motivi dell'eventuale mancata o parziale attuazione dei principi e dei criteri applicativi.

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di Corporate Governance di Sabaf ed ha il potere e il dovere di dirigere la Società, perseguendo l'obiettivo primario di creazione di valore per gli azionisti nel lungo periodo, nel rispetto dei valori, dei principi di comportamento e degli impegni dichiarati nella Carta Valori adottata da Sabaf. A tal fine, il Consiglio assume tutte le decisioni necessarie o utili per attuare l'oggetto della Società.

Ferme restando le competenze esclusive nelle materie previste per legge e per Statuto, al Consiglio di Amministrazione spettano i seguenti compiti:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali, finanziari e il budget della Società e del Gruppo, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori esecutivi, nonché il sistema di governo societario di Sabaf e la struttura del Gruppo ad essa facente capo;
- b) attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori esecutivi, definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- c) istituire i Comitati interni al Consiglio, definendone la composizione e le modalità di funzionamento nonché attribuendo i relativi compiti e responsabilità;
- d) valutare, all'atto della nomina e comunque periodicamente, due volte l'anno, la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori qualificati come indipendenti;
- e) valutare l'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Sabaf e delle controllate di rilievo strategico predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi e dalle funzioni aziendali preposte al controllo della Società e delle controllate di rilievo strategico;
- f) valutare il generale andamento della gestione e i sottostanti rischi aziendali, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori esecutivi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) determinare, esaminate le proposte dell'apposito Comitato per le Remunerazioni e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
- h) esaminare ed approvare preventivamente le operazioni di Sabaf e delle sue controllate aventi un

significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi (si rinvia al successivo para. Al riguardo, il 13 febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una Linea Guida che definisce le modalità di approvazione ed esecuzione delle operazioni di significativo rilievo, con parti correlate o nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, poste in essere dalla Società e dalle sue controllate (si rinvia al successivo paragrafo 9);

- i) valutare ed approvare la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- j) definire i criteri attuativi della responsabilità sociale d'impresa;
- k) effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulle dimensioni, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha approvato in data 13 febbraio 2007 una Linea Guida attuativa del Manuale di Corporate Governance. Rispetto ai possibili approcci alla valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha optato per l'autovalutazione dei singoli Consiglieri attraverso la distribuzione, compilazione, raccolta ed elaborazione di questionari e la successiva discussione in Consiglio dei risultati emersi, al fine di individuare eventuali elementi di miglioramento. La prima valutazione del Consiglio sarà effettuata nel corso del 2007.

Nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, meglio descritto al successivo paragrafo 8, il Consiglio di Amministrazione è responsabile di:

- l) definire e approvare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti Sabaf e le controllate di rilievo strategico risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- m) incaricare l'Amministratore delegato (o altro Amministratore esecutivo) di Sabaf di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno della Società e delle controllate di rilievo strategico;
- n) nominare e revocare, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- o) approvare le decisioni in merito all'istituzione della funzione di Internal Audit, anche affidando la struttura a soggetti esterni alla Società, previa valutazione dei requisiti di professionalità e indipendenza;
- p) nell'ambito delle responsabilità di valutazione dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili generali di cui al precedente punto e), valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- q) adottare la Carta Valori, il Manuale di Corporate Governance, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Società e le altre procedure di Corporate Governance di Sabaf, provvedendo alle relative modifiche e integrazioni di carattere sostanziale, nonché, ove ritenuto opportuno, all'estensione alle società controllate;
- r) nominare l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Manuale di Corporate Governance della Società specifica che per controllate di rilievo strategico si intendono le controllate che rappresentano almeno il 25% del totale attivo ovvero del patrimonio netto ovvero dell'utile

ante imposte di Gruppo, nonché le controllate, individuate dal Consiglio di Amministrazione, che, anche al di sotto di tali soglie, concorrono allo sviluppo e al raggiungimento degli indirizzi e dei piani strategici del Gruppo. Relativamente all'esercizio 2006, nessuna delle società controllate da Sabaf S.p.A. è stata considerata di rilievo strategico.

Affinché il ruolo di Amministratore sia ricoperto da soggetti in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti assegnati, il Consiglio ha definito, con delibera consiliare del 28 aprile 2006, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperti dai consiglieri di amministrazione:

a) per gli Amministratori esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 3, non rilevando le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo;

b) per gli Amministratori non esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 7, non rilevando le cariche ricoperte nelle società finanziarie di cui all'art. 113 del Testo Unico Bancario.

Ferme restando le previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, e, comunque, ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario ovvero opportuno. Si riunisce altresì su iniziativa degli Amministratori e dei Sindaci, ai sensi di legge e di Statuto (ovvero quando richiesto da almeno un Amministratore o da almeno due Sindaci). Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio si è riunito in 8 occasioni.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto della Società prevede che l'Assemblea possa determinare il numero di consiglieri tra un minimo di tre e un massimo di quindici. L'elevato numero massimo di consiglieri riflette l'esigenza di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente ai bisogni della Società. Inoltre, permette a Sabaf di reperire professionalità di diversa estrazione ed integrare differenti competenze ed esperienze per meglio rispondere alle attuali e future esigenze, massimizzando il valore per gli Azionisti.

Nell'ambito degli amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione individua i consiglieri esecutivi e quelli non esecutivi. Per amministratori esecutivi si intendono:

(a) gli Amministratori delegati di Sabaf o di una sua controllata avente rilievo strategico, ivi compresi i Presidenti con deleghe individuali di gestione o con un ruolo specifico nello sviluppo delle strategie aziendali;

(b) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi in Sabaf o nelle controllate di rilievo strategico.

Al fine di garantire che la presenza complessiva di Amministratori non esecutivi sia per numero e autorevolezza tale da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari, il Consiglio di Amministrazione assicura la presenza di una maggioranza di consiglieri non esecutivi. Sabaf ritiene, infatti, che un Consiglio di Amministrazione con una forte presenza di amministratori non esecutivi e indipendenti di elevato profilo rappresenti un forte segnale dell'attenzione agli interessi degli azionisti di minoranza e, al contempo, un ulteriore passo per garantire la sostenibilità di lungo periodo dello sviluppo della Società.

In ogni caso, al fine di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona, è mantenuta separata la figura di Presidente da quella di Amministratore delegato, al quale spetta il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa.

L'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2006 ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008.

Il Consiglio è stato allargato a 11 membri, dei quali la maggioranza (6) sono amministratori non esecutivi. Sono stati confermati, in qualità di amministratori esecutivi, il Presidente Giuseppe Saleri, il Vicepresidente Gianbattista Saleri, l'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli e il Direttore Finanziario, Alberto Bartoli, mentre è entrato in Consiglio Ettore Saleri, membro della famiglia che detiene il controllo della società. Nell'ambito dei consiglieri non esecutivi, sono stati confermati Leonardo Cossu (professionista aziendalista), Raffaele Ghedini (professionista nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione e della consulenza), Franco Carlo Papa (professionista nell'ambito della corporate governance, della finanza e dello sviluppo delle imprese, past president dell'AIAF, Associazione Italiana Analisti Finanziari), e Flavio Pasotti (imprenditore e presidente di Apindustria Brescia), mentre sono entrati in Consiglio Salvatore Bragantini (ex commissario CONSOB) e Alberto Federico Giua (docente di Innovazione e Sviluppo del Prodotto presso l'Università Cattaneo di Castellanza. Elio Borgonovi (professore ordinario presso l'Università Bocconi di Milano) ha ricoperto la carica di amministratore fino al 28 aprile 2006.

I curriculum vitae degli amministratori sono disponibili sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Corporate Governance.

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;
- Angelo Bettinzoli è amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;
- Leonardo Cossu è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Leonessa Fiduciaria s.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucchi & C. S.p.A. e sindaco effettivo di Banca Valori S.p.A., Bossini S.p.A., Brawo S.p.A., Finber S.p.A. e Infracom Italia S.p.A.;
- Franco Carlo Papa è amministratore indipendente in DMT S.p.A., amministratore in IGI SGR S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Gecofin S.p.A. e di Metalwork S.p.A., sindaco effettivo in Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- Salvatore Bragantini è Presidente di APEI SGR S.p.A e di PROMAC S.p.A., Vice Presidente di IW Bank S.p.A., amministratore di Unicredit Banca Mobiliare S.p.A., di Interpump Group S.p.A., di Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. e membro del Supervisory Board di KME (Germania).

L'Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli spetta la gestione della società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente. All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

Con periodicità almeno trimestrale, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio sull'attività svolta e fornisce la descrizione qualitativa e quantitativa delle eventuali operazioni di significativo rilievo, atipiche, inusuali o con parti correlate.

Il Presidente e i Vicepresidenti

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni. In caso di impedimento, le sue funzioni sono svolte da un Vicepresidente.

Al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di 500.000 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le sue funzioni.

Il Lead Independent Director

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la persona che controlla Sabaf, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2006 ha nominato Franco Carlo Papa quale Lead Independent Director. Tale figura resta in carica per tutta la durata del Consiglio e rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, con particolare riguardo a quelli indipendenti.

Il Lead Independent Director collabora con il Presidente, al fine di assicurare che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi concernenti l'adozione delle deliberazioni da parte del Consiglio e l'esercizio da parte dello stesso dei poteri di direzione, indirizzo e controllo dell'attività della Società e del Gruppo.

In particolare, in preparazione delle riunioni, il Lead Independent Director collabora con il Presidente con riguardo alla valutazione della documentazione da trasmettere preventivamente ai Consiglieri e ai Sindaci, al fine di consentire un'efficace ed informata partecipazione ai lavori dell'Organo collegiale, nonché alla valutazione dei casi in cui situazioni impreviste di necessità o urgenza richiedano di limitare l'informazione preventiva.

Il Lead Independent Director coordina inoltre il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Un numero adeguato di Amministratori non esecutivi è indipendente, nel senso che non intrattiene né ha di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con Sabaf o con soggetti legati a Sabaf, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Al fine di garantire la presenza di un numero adeguato di Amministratori indipendenti, Sabaf ha deciso di adottare le seguenti proporzioni (più restrittive rispetto a quelle richieste da Borsa Italiana per le società quotate al segmento STAR):

- (i) fino a cinque membri nel Consiglio: almeno due Amministratori indipendenti;
- (ii) da sei a dieci membri nel Consiglio: almeno tre Amministratori indipendenti;
- (iii) da undici a quindici membri nel Consiglio: almeno quattro Amministratori indipendenti.

Il requisito dell'indipendenza è valutato dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. A tal fine, sono considerate come condizioni idonee ad inficiare il requisito di indipendenza le situazioni in cui un Amministratore:

a) sia titolare, direttamente, indirettamente (anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona) o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di Sabaf, tali da permettere di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, o partecipi a patti parasociali per il controllo o l'esercizio di un'influenza notevole su Sabaf;

b) sia, o sia stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo di Sabaf, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con Sabaf, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla Sabaf o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole. A tal fine, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di Sabaf il Presidente, il Vice Presidente, gli Amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche;

c) abbia o abbia avuto, direttamente, indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, come sopra definito, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) o per conto di terzi, una relazione commerciale, finanziaria o professionale con Sabaf, con una sua controllata o con qualcuno dei suoi esponenti di rilievo, nonché con l'azionista o con il gruppo di azionisti che la controllano, tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, ovvero è stato dipendente di uno dei predetti soggetti. Al riguardo, la rilevanza della relazione commerciale, finanziaria o professionale è valutata dal Consiglio di volta in volta, in relazione alle specifiche situazioni. Sono, tuttavia, considerate sempre come "rilevanti" dal Consiglio le seguenti tipologie di relazioni:

- rapporti di natura commerciale o finanziaria intrattenuti nell'anno in corso e nel precedente, nonché

prestazioni professionali rese nell'anno in corso e nel precedente in via diretta o indiretta (ad esempio attraverso società controllate o delle quali il soggetto sia esponente di rilievo, partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), qualora tali rapporti:

- non siano stati resi a condizioni di mercato, ovvero
- anche se resi a condizioni di mercato, eccedano il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o dell'impresa beneficiaria (per i rapporti di natura commerciale o finanziaria) oppure eccedono il 5% del reddito dell'Amministratore ovvero 100.000 Euro (per le prestazioni professionali);

- rapporti di lavoro subordinato intercorsi nei tre esercizi precedenti con Sabaf;

d) sia uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. A tal fine, per "stretto familiare" si intende il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado.

e) riceva o abbia ricevuto nei precedenti tre esercizi, da Sabaf o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

f) l'Amministratore è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

g) l'Amministratore è stato consigliere di Sabaf per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

h) l'Amministratore riveste la carica di consigliere esecutivo in un'altra società nella quale un consigliere esecutivo di Sabaf abbia un incarico di amministratore.

Il Consiglio potrà individuare, di volta in volta, altre situazioni idonee ad inficiare il requisito dell'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, con l'astensione degli interessati, la presenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti dopo la loro nomina e, successivamente, due volte l'anno, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni semestrali.

La sussistenza di tali requisiti, definiti nel Manuale di Corporate Governance, è stata verificata per la prima volta il 19 dicembre 2006, contestualmente all'adozione del Manuale. In base ai nuovi criteri, sono stati confermati amministratori indipendenti Salvatore Bragantini, Raffaele Ghedini, Alberto Federico Giua, Franco Carlo Papa e Flavio Pasotti. Al contrario Leonardo Cossu, amministratore indipendente della società fino a quella data, a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri ha perso la qualifica di indipendente, in quanto ricopre la carica di amministratore di Sabaf S.p.A. da oltre nove anni.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono quando necessario e, comunque, almeno una volta l'anno, in assenza degli altri Amministratori, per discutere e condividere temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione aziendale, ivi incluse la condivisione di esperienze sia di carattere strategico e generale sia di carattere tecnico e particolare formate all'esterno dell'impresa, che possano costituire un contributo per la Società. In particolare, gli Amministratori indipendenti si confrontano su tematiche in cui vi è il rischio di conflitto (o di non coincidenza) tra l'interesse degli Azionisti e quello di cui sono portatori tutti o parte degli amministratori. A seguito delle riunioni possono emergere suggerimenti per il miglioramento degli aspetti di governance di Sabaf, che saranno portati all'attenzione del Consiglio nella prima riunione consiliare utile a cura del Lead Independent Director.

Nel corso del 2006 gli amministratori indipendenti si sono riuniti in una occasione.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE E INTERNAL DEALING

Informazioni riservate

La gestione delle informazioni riservate è curata dall'Amministratore delegato sulla base di una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, proposta dallo stesso Amministratore delegato e adottata dal Consiglio. Particolare attenzione è posta alla gestione delle informazioni di natura privilegiata, così come definite dall'art. 181 del Testo Unico sulla Finanza (ovvero non ancora rese pubbliche e idonee, se divulgate, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti quotati).

Detta procedura tende a perseguire gli obiettivi di gestione attenta, sicura e riservata di questa tipologia di informazioni, nonché una divulgazione di quelle di natura privilegiata simmetrica, non selettiva, tempestiva, in forma completa e adeguata. I membri degli Organi sociali sono tenuti a mantenere riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura citata.

Internal dealing

La Società ha adottato un Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing che disciplina gli obblighi informativi e di condotta inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai cosiddetti "soggetti rilevanti", nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari. Il Codice, adottato nel corso del 2006 in sostituzione del precedente, recepisce le novità di legge e di regolamento.

Per Soggetti Rilevanti del Gruppo SABAF ai fini del Codice si intendono:

- gli amministratori e i sindaci di Sabaf S.p.A.;
- il direttore amministrativo e finanziario, il direttore commerciale, l'investor relator di Sabaf S.p.A.;
- gli amministratori e i direttori generali (qualora nominati) delle principali controllate di Sabaf S.p.A., per tali intendendosi le società controllate che vengono consolidate con il metodo integrale e che in base all'ultimo bilancio approvato soddisfino almeno due dei seguenti parametri: totale attivo maggiore di 7,5 milioni di euro, patrimonio netto maggiore di 7,5 milioni di euro, totale ricavi maggiore di 15 milioni di euro. Nessuna delle Società controllate è attualmente ricompresa in tali parametri.

Nel corso del 2006 sono state segnalate n. 15 operazioni di internal dealing, comunicate e diffuse al pubblico in conformità alla vigente disciplina. Il dettaglio di tali operazioni è altresì disponibile sul sito www.sabaf.it alla sezione Investor Relations/Internal Dealing.

Il Codice vieta ai soggetti rilevanti il compimento di qualsiasi operazione nei sette giorni antecedenti la data di convocazione delle riunioni del consiglio di amministrazione di Sabaf S.p.A. chiamate ad approvare situazioni economico-finanziarie consuntive o previsionali

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel corso della prima riunione dopo la sua nomina, il 28 aprile 2006 il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il Controllo Interno, entrambi con funzioni propositive e consultive e senza poteri decisionali. Tali Comitati erano istituiti anche in seno al Consiglio in carica

fino al 28 aprile 2006.

Il Manuale di Corporate Governance adottato il 19 dicembre 2006 specifica che i Comitati sono composti da un numero minimo di tre membri, scelti fra i consiglieri ritenuti idonei per competenza, esperienza e disponibilità ad espletare gli incarichi e le funzioni assegnate al Comitato. Il Manuale prevede inoltre che in fase di nomina, il Consiglio attribuisca a ciascun Comitato un fondo, che dovrà essere da quest'ultimo impiegato esclusivamente per le spese sostenute nell'esercizio delle funzioni assegnate, rendendone conto al Consiglio di Amministrazione. Tale ultima disposizione non è stata applicata nel corso del 2006, ma ne è prevista l'adozione durante il 2007.

A inizio 2007 i Comitati hanno nominato al proprio interno un Presidente con funzioni di coordinamento, organizzazione dei lavori e interfaccia con il Consiglio.

I Comitati si riuniscono ogni qualvolta il loro Presidente lo reputi opportuno o su richiesta di un loro membro e, in ogni caso, almeno due volte l'anno. La Società mette a tal fine a disposizione dei Comitati i propri spazi o propri strumenti di teleconferenza o videoconferenza.

Di ogni riunione è redatto apposito verbale sottoscritto dagli intervenuti; i verbali sono trascritti su un libro conservato presso la sede della Società in luogo ad accesso limitato e controllato, insieme all'altra documentazione societaria.

I Comitati riportano al Consiglio almeno una volta l'anno relazionando sulle attività svolte e riportando suggerimenti e raccomandazioni sulle materie di pertinenza.

Nello svolgimento delle funzioni assegnate, i Comitati hanno libero accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e possono avvalersi, entro i limiti del fondo assegnato, di consulenti esterni qualificati.

6. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Per la nomina degli amministratori non è attualmente adottato il meccanismo del voto di lista. Entro il 30 giugno 2007 la Società adeguerà lo statuto alle nuove disposizioni di legge (art. 147-ter del Testo Unico della Finanza) e di regolamento e introdurrà il voto di lista al fine di assicurare che almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia espresso da azionisti di minoranza.

L'assemblea del 28 aprile 2006 ha proceduto all'elezione degli Amministratori per il triennio 2006-2008. Gli amministratori indicati dall'azionista di maggioranza Giuseppe Saleri S.a.p.A. sono stati eletti con voto unanime dei presenti. La votazione si è tenuta a scrutinio segreto, come previsto dalla allora vigente disposizione di legge. Il Presidente dell'assemblea in tale occasione, dopo aver manifestato le proprie riserve circa le modalità della votazione, ha segnalato agli azionisti presenti che, pur nel rispetto dello scrutinio segreto, avevano la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più trasparente e funzionale.

In considerazione del fatto che la Società è controllata di diritto da un unico azionista, non è costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la nomina degli Amministratori.

Il Manuale di Corporate Governance, adottato il 19 dicembre 2006, prevede che nell'ambito dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, divulgato almeno trenta giorni prima della data prevista, gli Azionisti sono invitati a depositare presso la sede sociale le liste di candidati alla nomina di Amministratore, corredate dal Curriculum Vitae di ciascun candidato con un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, e dall'eventuale dichiarazione della loro idoneità a qualificarsi come indipendente. Il deposito

delle liste da parte degli Azionisti dovrà avvenire almeno quindici giorni prima della data dell'Assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet di Sabaf.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dei singoli Amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali per espletare con successo le attività di competenza.

All'atto della nomina del Consiglio, l'Assemblea del 28 aprile 2006 ha determinato l'ammontare del compenso spettante ai membri del Consiglio per il triennio 2006-2008

Il Consiglio ha proceduto, quindi, nell'ambito della riunione consiliare per l'assegnazione dei poteri e delle deleghe di funzione, alla suddivisione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i suoi membri.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che la remunerazione degli Amministratori esecutivi sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo esame delle proposte del Comitato per le Remunerazioni (di cui al successivo punto) e sentito il Collegio sindacale. Tale disposizione è applicata a partire dalla data di approvazione del Manuale (19 dicembre 2006).

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede inoltre che:

- parte della remunerazione degli Amministratori esecutivi (così come quella dei dirigenti con responsabilità strategiche in azienda) sia legata ai risultati economici conseguiti da Sabaf e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio ovvero, nel caso di dirigenti di cui sopra, dall'Amministratore delegato;
- gli Amministratori esecutivi, così come i dirigenti con responsabilità strategiche, possano essere destinatari di piani di incentivazione a base azionaria;
- la remunerazione degli Amministratori non esecutivi sia commisurata agli impegni richiesti a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati interni. La loro remunerazione non è legata ai risultati economici conseguiti da Sabaf, né a piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'Assemblea dei soci.

Il 6 maggio 2003 l'assemblea degli azionisti di Sabaf S.p.A. aveva deliberato un aumento di capitale al servizio di un piano di stock option destinato ad alcuni amministratori e dipendenti. Il piano di stock option aveva le seguenti caratteristiche:

- numero di opzioni assegnate: 666.500
- data di maturazione: 15 aprile 2006
- periodo di esercizio: 1° luglio - 31 ottobre 2006
- prezzo di esercizio: euro 14,38

Sulla base dell'andamento economico del Gruppo in rapporto alle condizioni di esercitabilità previste dal piano (raggiungimento di predeterminati obiettivi di EBITDA e di EBIT), sono maturate 199.950 opzioni, che hanno determinato, nel corso del 2006, la sottoscrizione di un numero corrispondente di azioni da parte dei beneficiari. Le rimanenti 466.550 opzioni, non esercitabili, sono scadute.

Alla data della presente relazione non è in essere alcun piano di stock option. Il Comitato per le Remunerazioni

ha in corso la valutazione del sistema di incentivazione dell'Amministratore Delegato, dei consiglieri che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti ritenuto più opportuno, al fine di presentare al Consiglio raccomandazioni e proposte.

Informazioni nominative sulla remunerazione degli amministratori - incluse le stock options - sono riportate nelle note al bilancio.

Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni, istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, è composto da quattro membri non esecutivi (Cossu, Ghedini, Giua, Pasotti), la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Comitato per le Remunerazioni ha il compito di:

- formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Con specifico riguardo alla parte di remunerazione legata ai risultati economici della Società, le relative proposte sono accompagnate da suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare la remunerazione dell'Amministratore delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche con gli interessi a medio-lungo termine degli Azionisti e con gli obiettivi di crescita fissati dal Consiglio stesso;
- valutare la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro corretta applicazione (in base alle informazioni fornite dall'Amministratore delegato) e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Nella formulazione delle proposte al Consiglio con riguardo alle remunerazioni dei consiglieri e nella valutazione dei criteri di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, il Comitato per le Remunerazioni considera tutti i ruoli, le cariche e le responsabilità assegnate al consigliere/dirigente, nonché tutte le remunerazioni riconosciute a livello di Gruppo.

8. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società e delle controllate di rilievo strategico è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a prevenire o limitare ragionevolmente i rischi legati al business e a consentire il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali, di salvaguardia dell'integrità patrimoniale, di completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali e di conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di controllo interno di Sabaf e delle sue controllate strategiche coinvolge tutto il personale aziendale; il suo corretto funzionamento è assicurato attraverso il contributo di una pluralità di soggetti cui sono assegnati differenti ruoli e responsabilità.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Società è il responsabile ultimo del sistema di controllo interno, del quale definisce le linee di indirizzo, valuta periodicamente l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e fornisce periodica informativa al mercato, avvalendosi del supporto degli attori aziendali a vario titolo coinvolti, con particolare riferimento al Comitato per il Controllo Interno e al Preposto al Controllo Interno. Le competenze specifiche del Consiglio nell'ambito del sistema di controllo interno sono riportate nel precedente paragrafo 1, cui si rinvia.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, l'**Amministratore delegato** dà esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del sistema di controllo interno, provvedendo a: (a) progettare, realizzare e gestire il sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza con il supporto del Preposto al Controllo Interno e della funzione di Internal audit; (b) aggiornare il sistema di controllo interno rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (c) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il **Comitato per il Controllo Interno** ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, al fine di supportarlo nell'assolvimento delle responsabilità in materia di sistema di controllo interno, con particolare riguardo alle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali e ai rapporti fra la Società e la società di revisione. Nel dettaglio, al Comitato per il Controllo Interno sono affidati i seguenti compiti:

- a) valutare, unitamente al Direttore Amministrativo ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprimere, su richiesta dell'Amministratore delegato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- d) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) esprimere pareri preventivi con riguardo alle operazioni con parti correlate o nelle quali un Amministratore

possa essere portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, sottoposte all'attenzione del Comitato dal Consiglio di Amministrazione;

g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;

h) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre membri non esecutivi (Bragantini, Cossu, Papa), la maggioranza dei quali indipendenti. Tutti i componenti del Comitato possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno partecipano il Presidente del Collegio sindacale o altro Sindaco da lui designato, nonché il Preposto al Controllo Interno, in qualità di Segretario.

Nel corso del 2006, il Comitato ha in particolare espresso le proprie valutazioni in merito:

- alla pianificazione delle attività di controllo interno, in particolare per quanto riguarda la decisione di affidare la funzione di internal auditing in outsourcing;
- agli adempimenti societari in materia di informativa societaria e di market abuse e;
- all'analisi della bozza di Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- all'analisi della bozza del Manuale di Corporate Governance;
- alla documentazione inerente le operazioni di copertura dai rischi finanziari in essere e alla loro rappresentazione contabili.

Il **Preposto al Controllo Interno**, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato in qualità di incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, coadiuva il Consiglio, il Comitato per il Controllo Interno, l'Amministratore delegato e, più in generale, i Responsabili di Funzione nell'adempimento delle proprie responsabilità in tema di sistemi di controllo interno e gestione dei rischi. In particolare, il Preposto al Controllo Interno: a) assiste l'Amministratore delegato e i Responsabili di Funzione nella progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno; b) pianifica le attività di verifica circa l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno implementato secondo un approccio di tipo risk based; c) verifica che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi siano rispettate, esprimendo una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Nell'espletamento di tali compiti, il Preposto al Controllo Interno riporta direttamente all'Amministratore delegato e riferisce, almeno semestralmente, del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio sindacale.

Il Preposto al Controllo Interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle funzioni assegnate e si avvale, per l'esecuzione delle attività di verifica dell'adeguatezza ed effettiva operatività del sistema di controllo interno, di una struttura di **internal auditing**, affidata a soggetti esterni alla Società. Per tale ragione, il Preposto al Controllo Interno è dotato di un budget, approvato dal Consiglio di Amministrazione, idoneo all'espletamento delle funzioni assegnate.

Nell'ambito delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, i **responsabili di funzione** hanno la responsabilità di gestire, attuare e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità, assicurando l'adozione di adeguate procedure in relazione ai rischi connessi alle attività di pertinenza.

Nell'articolazione del sistema di controllo interno, alcune unità organizzative si trovano a svolgere attività di diverso tipo, di monitoraggio dei controlli, fra le quali le attività del **Servizio Qualità, Sicurezza e Ambiente**, e altre attività facenti capo alla **Direzione del Personale** e al **Servizio Sistemi Informativi**. Tra i responsabili delle suddette funzioni è assicurato un flusso continuo di informazioni tale da supportare e agevolare il processo di valutazione del sistema di controllo interno.

Tutti i **dipendenti**, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del Sistema di controllo interno.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2006 Sabaf ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello"), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, che prevede una responsabilità amministrativa della società nel caso di alcune tipologie di reati commessi da dipendenti o collaboratori nell'interesse della società. La parte generale del Modello è disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Investor Relations / Corporate Governance.

Il Modello è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare la prevenzione della commissione di reati.

Il Modello prevede anche l'obbligatoria istituzione dell'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, cui sono affidati compiti di valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello attraverso verifiche continuative, di verifica su singoli atti, sul rispetto dei protocolli adottati, sul livello di conoscenza del Modello nell'ambito dell'organizzazione, nonché su specifiche segnalazioni di violazione e, infine, di cura circa l'aggiornamento del Modello. Il Modello prevede che la scelta ricada su un organismo plurisoggettivo, composto da un numero minimo di due membri, con competenze in ambito legale, giuslavoristico, contabile, ispettivo e di controllo interno. Almeno uno dei membri dell'OdV è scelto fra soggetti interni alla Società (identificato nel Preposto al Controllo Interno), mentre almeno uno è scelto tra soggetti esterni, particolarmente qualificati e con esperienza nel settore nel quale opera Sabaf S.p.A..

Il 2 agosto 2006 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha nominato l'Organismo di Vigilanza per il triennio 2006 - 2008. L'Organismo è composto dal Preposto al Controllo Interno e da un legale indipendente dalla Società.

Elementi del sistema di controllo interno

Gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno di Sabaf e delle controllate di rilievo strategico trovano fondamento nella documentazione costantemente prodotta ed aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità, gli obiettivi e le metodologie di valutazione dei rischi e delle performance sia dell'intera organizzazione, sia degli individui. Sono inclusi, in tale ambito:

- la Carta Valori;
- le disposizioni inerenti la struttura societaria ed organizzativa e le relative deleghe di potere;
- i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflesse anche nei sistemi informativi aziendali), finalizzate ad evitare un'eccessiva concentrazione, nell'ambito dell'organizzazione, di poteri e funzioni decisionali/autorizzative, attuative/esecutive, di contabilizzazione e di verifica/controllo;
- le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale;
- i sistemi di definizione degli obiettivi aziendali e di verifica e monitoraggio delle performance aziendali;
- i sistemi di reporting gestionali ed economico-finanziari, nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno;
- il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello organizzativo adottato da Sabaf in applicazione al D.Lgs. 231/2001 e quelle istituite ai sensi della Legge 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci.

Il sistema di controllo interno include, inoltre, i processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti (internal auditing, Organismo di Vigilanza, ecc.). In particolare, le attività di monitoraggio dei rischi e dei controlli aziendali sono svolte:

- a) per le aree di competenza, dai singoli Responsabili di ciascuna struttura (controllo gerarchico), che, nell'operatività quotidiana, pongono in essere meccanismi di supervisione continua, volti a rilevare in maniera tempestiva eventuali irregolarità nello svolgimento delle attività;
- b) dalla Direzione Amministrativa e Finanziaria, che, nell'ambito delle attività del controllo di gestione, verifica le performance aziendali e il raggiungimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza della gestione aziendale;
- c) in via indipendente dal Preposto al Controllo Interno, anche attraverso l'Internal Audit, al fine di valutare l'adeguatezza ed effettiva operatività del sistema di controllo interno, sulla base di un piano di lavoro definito a partire da un esame dei rischi aziendali e dalle altre informazioni disponibili. Tali attività di monitoraggio sono svolte anche a supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Scambi informativi fra gli organi preposti al controllo di Sabaf

Sabaf promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno della Società e delle controllate di rilievo strategico.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo ai Sindaci e ai Revisori contabili, il Manuale di Corporate Governance prevede che sia tenuta una riunione collegiale almeno dieci giorni prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio e della relazione semestrale di Sabaf fra i seguenti organi:

- Comitato per il Controllo Interno
- Collegio sindacale
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- Preposto al Controllo Interno
- Revisori contabili

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi, amministrativi, contabili e di controllo interno.

La prima riunione tra gli organi di controllo in attuazione della citata disposizione del Manuale di Corporate Governance è stata tenuta l'8 marzo 2007.

Valutazione del sistema di controllo interno

Nell'ambito della responsabilità, attribuita al Consiglio di Amministrazione, di valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e degli altri organi, interni ed esterni, a vario titolo preposti al controllo del Gruppo, il Consiglio ritiene che il sistema di controllo interno in essere sia complessivamente adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e idoneo a consentire il ragionevole raggiungimento degli obiettivi aziendali, e sia stato nel corso del 2006 complessivamente operativo e funzionante.

La presente valutazione, in quanto riferita al complessivo sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il sistema di controllo interno può garantire solo con "ragionevole certezza" il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Una Linea Guida attuativa del Manuale di Corporate Governance, approvata il 13 febbraio 2007, disciplina analiticamente i processi informativi e valutativi attraverso i quali il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esprime la propria valutazione sul sistema di controllo interno del Gruppo. Il processo coinvolge tutti gli attori aziendali con responsabilità di progettazione, attuazione e/o monitoraggio del sistema di controllo interno del Gruppo. Tale procedura sarà adottata a partire dalla valutazione del sistema di controllo interno per l'anno 2007.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Una Linea Guida applicativa del Manuale di Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 febbraio 2007, definisce le operazioni rientranti nella categoria di quelle con parti correlate e nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, anche potenziale, per conto proprio o di terzi, non solo in conflitto, ma anche concorrente con l'interesse sociale.

Con riferimento a tali operazioni, la citata Linea Guida disciplina altresì le modalità per la loro corretta individuazione, approvazione ed esecuzione. In particolare, il documento delinea le misure volte ad assicurare che tali operazioni siano svolte in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza formale e sostanziale e disciplina le modalità operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

10. SINDACI

La nomina dei Sindaci avviene secondo un procedimento trasparente disciplinato dallo Statuto della Società, che sarà peraltro oggetto di revisione entro il 30 giugno 2007 al fine di recepire le novità di legge e di regolamento.

Attualmente è previsto il meccanismo delle nomine sulla base di liste presentate dagli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 3 per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste depositate sono tempestivamente pubblicate dalla Società attraverso il sito internet.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopraindicato, sono depositati il Curriculum Vitae dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità previste per legge (art. 148, comma 3, del TUF), nonché le dichiarazioni circa l'esistenza dei requisiti di onorabilità stabiliti per legge (art. 148, comma 4, del TUF).

Tale procedura è stata seguita in vista dell'elezione del Collegio Sindacale da parte dell'assemblea del 28 aprile 2006, che ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2006 - 2008 (Italo Lucchini, Eugenio Ballerio, Giovannimaria Seccamani Mazzoli). Per quanto concerne il Presidente del Collegio Sindacale il Testo Unico della Finanza, quale modificato dalla legge n. 262/2005, prevede che sia nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza. Di conseguenza è stato eletto Presidente Italo Lucchini, proposto da una lista di minoranza.

Il Collegio sindacale verifica l'effettiva esistenza degli ulteriori criteri di indipendenza previsti per gli Amministratori indipendenti dopo la nomina e, successivamente, con cadenza almeno annuale, esponendo l'esito di tale verifica al Consiglio di Amministrazione di Sabaf in tempo utile per la predisposizione della relazione sul governo societario.

La prima verifica, che ha accertato l'effettiva esistenza degli ulteriori criteri di indipendenza previsti per gli Amministratori indipendenti, è stata condotta l'8 marzo 2007.

La Società ha adottato una serie di misure idonee a facilitare e garantire l'efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio sindacale. Tra l'altro, la Società ha definito i flussi informativi interni necessari per assicurare la

tempestiva e completa informativa al Collegio sindacale ai sensi dell'art. 150, comma 1, del Testo Unico sulla Finanza. La Società, inoltre, favorisce gli scambi informativi con i propri organi preposti al controllo.

Inoltre, il Collegio Sindacale incontra sistematicamente i membri dei collegi sindacali della controllante e delle controllate, al fine di un reciproco scambio di informazioni.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf si adopera per instaurare un dialogo continuativo e trasparente con gli Azionisti, nonché per favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

A tal fine, sono adottate le seguenti misure:

- alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori;
- durante le Assemblee, gli Amministratori, per il tramite del Presidente e/o dell'Amministratore delegato, comunicano agli Azionisti informazioni sulla Società e sul Gruppo, nel rispetto della disciplina sulle informazioni di natura privilegiata. In particolare, il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata, con specifico riguardo alle operazioni già significative e alle operazioni con parti correlate, e si adopera per assicurare agli Azionisti un'informativa adeguata circa gli elementi necessari affinché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare;
- è vigente un Regolamento assembleare, avente l'obiettivo di disciplinare l'ordinato svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie, favorendo al contempo la partecipazione degli azionisti e l'esercizio dei diritti di voto medesimi. Il Regolamento è disponibile sul sito www.sabaf.it alla sezione Investor Relations/Corporate Governance;
- è istituita, nell'ambito del sito ufficiale della Società, una sezione dedicata ai soci, nella quale sono rese disponibili le informazioni concernenti Sabaf e il Gruppo, che possono rivestire rilievo per i propri Azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti; sono inoltre rese note le modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste dei candidati alle cariche di Amministratore e Sindaco, con indicazione delle loro caratteristiche personali e professionali;
- è presente un responsabile della gestione dei rapporti con gli Azionisti (Investor Relator);
- in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni di Sabaf o nella composizione della sua compagine sociale, il Consiglio di Amministrazione valuta l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Nel corso del 2006 Sabaf ha incontrato analisti e gestori di fondi di investimento a Milano, Londra, Parigi, Helsinki, Stoccolma, Copenaghen. Complessivamente sono stati effettuati oltre 100 incontri. La Società ha inoltre preso parte alla presentazione dei risultati annuali e semestrali delle società appartenenti al segmento STAR a Milano e a Londra.

Nella comunicazione finanziaria Sabaf si attiene ai principi della Guida per l'informazione al mercato pubblicata dal Forum ref. sull'informativa societaria nel giugno 2002.

Redazione dei documenti contabili societari

Entro il 30 giugno 2007 la Società adeguerà lo statuto alle disposizioni di legge in tema di redazione dei documenti contabili e societari (art. 154-bis del Testo Unico della Finanza) e procederà alla nomina del Dirigente preposto.

Nel corso del 2006 la Società ha già avviato il percorso di adeguamento a tali disposizioni; in particolare è stata condotta una specifica analisi dei processi di financial reporting (chiusura contabile e predisposizione dei bilanci annuali ed infrannuali, civilistici e consolidati) finalizzata a rilevare e documentar i controlli in essere per assicurare l'affidabilità dei dati contabili-finanziari.

Controllo contabile

Il 28 aprile 2006 l'assemblea degli azionisti ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 e alla società AGN Serca.

Capitale sociale e azionisti rilevanti

Il capitale sociale di Sabaf S.p.A. è rappresentato da n. 11.533.450 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Al 31 dicembre 2006 i seguenti azionisti risultano detentori di azioni in misura superiore al 2%:

Giuseppe Saleri S.a.p.A.	53,81%
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	3,97%
Sycomore Asset Management SA	3,36%
Columbia Wanger Asset Management LP	2,37%
Bestinver Gestion SGIC SA	2,01%

La società Giuseppe Saleri S.a.p.A., che controlla Sabaf S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Ospitaletto, 23 marzo 2007

Allegato 1

Struttura del CdA e dei comitati per il periodo 1 gennaio 2006 - 28 aprile 2006

Consiglio di Amministrazione							Comitato per il controllo interno		Comitato per le remunerazioni	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Saleri Giuseppe	x			100%	1				
Vicepresidente	Saleri Gianbattista	x			100%	0			x	
Amm. Delegato	Bettinzoli Angelo	x			100%	1				
amministratore	Bartoli Alberto	x			100%	0				
amministratore	Cossu Leonardo			x	100%	7	x	100%	x	
amministratore	Papa Franco Carlo			x	100%	5	x	100%		
amministratore	Borgonovi Elio			x	100%	0	x	100%		
amministratore	Ghedini Raffaele			x	100%	0			x	
amministratore	Pasotti Flavio			x	50%	0			x	

* la presenza dell'asterisco a fianco del nome indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie o di rilevanti dimensioni.

*** in questa colonna è indicata con una "x" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato

**** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA e dei Comitati

Allegato 2

Collegio sindacale per il periodo 1 gennaio 2006 - 28 aprile 2006

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	numero di altri incarichi **
Presidente	Nobolo Alberto	100%	0
Sindaco effettivo	Ghisoni Sergio	100%	0
Sindaco effettivo	Cisotto Angelo*	10%	0
Sindaco supplente	Guidetti Paolo	-	0
Sindaco supplente	Mattei Marco*	-	0

Numero riunioni svolte nel periodo: 2

* l'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Allegato 3

Struttura del CdA e dei comitati per il periodo 28 aprile 2006 - 31 dicembre 2006

Consiglio di Amministrazione							Comitato per il controllo interno		Comitato per le remunerazioni	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Saleri Giuseppe	x			100%	1				
Vicepresidente	Saleri Gianbattista	x			100%	0				
Vicepresidente	Saleri Ettore	x			83%	0				
Amm. Delegato	Bettinzoli Angelo	x			100%	3				
amministratore	Bartoli Alberto	x			100%	0				
amministratore	Cossu Leonardo		x		100%	7	x	100%	x	100%
amministratore	Papa Franco Carlo			x	83%	5	x	100%		
amministratore	Bragantini Salvatore			x	67%	7	x	50%		
amministratore	Giua Alberto Federico			x	67%	0			x	100%
amministratore	Ghedini Raffaele			x	100%	0			x	100%
amministratore	Pasotti Flavio			x	100%	0			x	100%

* la presenza dell'asterisco a fianco del nome indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie o di rilevanti dimensioni.

*** in questa colonna è indicata con una "x" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato

**** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA e dei Comitati

Allegato 4

Collegio sindacale per il periodo 28 aprile 2006 - 31 dicembre 2006

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	numero di altri incarichi **
Presidente	Lucchini Italo *	100%	3
Sindaco effettivo	Ballerio Eugenio	100%	1
Sindaco effettivo	Seccamani Mazzoli Giovannimaria	75%	2
Sindaco supplente	Guidetti Paolo	-	0
Sindaco supplente	Bellini Pierluigi*	-	0

Numero riunioni svolte nel periodo: 4

* l'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani

